

La proposta

Il ministero: «Scuola dell'obbligo a 18 anni ma va migliorata la qualità dell'istruzione»

ROMA Alzare l'obbligo scolastico di due anni, portandolo da 16 a 18 anni di età. Così ieri la ministra dell'Istruzione Valeria Fedeli, a margine dei lavori del **Meeting di Rimini** di Comunione e Liberazione, ha lanciato anche una possibile riforma dei cicli scolastici. Una scelta che, se attuata, porterebbe l'Italia in linea con parte dei Paesi europei.

Loiacono a pag. 14



Una scuola superiore

«Scuola, alzare a 18 anni l'età dell'obbligo» La cautela dei presidi

► La ministra dell'Istruzione Fedeli: «Un Paese che vuole crescere deve puntare sulla società della conoscenza»

LA PROPOSTA

ROMA Alzare l'obbligo scolastico di due anni, portandolo da 16 a 18 anni di età. Così ieri la ministra dell'Istruzione Valeria Fedeli, a margine dei lavori del **Meeting di Rimini** di Comunione e Liberazione, ha lanciato anche una possibile riforma dei cicli scolastici. Una scelta che, se attuata, porterebbe l'Italia in linea con parte dei paesi europei. «Sarei per portare l'obbligo scolastico a 18 anni - ha spiegato la ministra - perché un'economia come la nostra, che vuole davvero puntare su crescita e benessere, deve puntare sull'economia e sulla società della conoscenza così come pe-

raltro ci viene chiesto dall'ultima Agenda Onu 2030 sottoscritta anche dall'Italia». L'obiettivo, quindi, è quello di rendere i 18enni italiani più competitivi nel mondo del lavoro rispetto ai loro coetanei europei.

All'estero infatti la situazione è altamente diversificata: ci sono paesi come Francia e Spagna in cui, in linea con l'Italia, la scuola dell'obbligo inizia a 6 anni e finisce a 16. Ma ci sono poi anche paesi come Olanda, Portogallo e Macedonia in cui l'obbligo scolastico arriva direttamente a 18 anni e paesi come Belgio, Polonia, Germania e Inghilterra dove si

arriva all'obbligo di 18 anni agguinzando alla scuola full-time un biennio o triennio part-time, comunque obbligatorio e spesso di avvicinamento al mondo del lavoro.



Peso: 1-4%,14-35%

IL CONFRONTO

Ci sono anche regioni della Germania in cui, con il triennio ad orario part-time obbligatorio, la scuola finisce addirittura a 19 anni. Come allineare la scuola italiana con quelle europee? «Si dovrebbe fare – ha continuato Fedeli - una rivisitazione complessiva dei cicli scolastici da un punto di vista della qualità dei percorsi didattici interni. Il percorso educativo e formativo, che non smette mai nel corso della vita, ha bisogno di avere una più larga partecipazione possibile, almeno fino a 18 anni. So che questo non si realizza in due giorni, ma la visione e l'attuazione sono importanti».

Per l'innalzamento dell'obbligo scolastico sono d'accordo anche i presidi ma non senza precise condizioni: «L'obiettivo non de-

ve essere quello di allungare la permanenza dei giovani tra i banchi di scuola fino a 18 anni, come si faceva una volta con l'obbligo di leva. L'obiettivo deve essere quello di una reale crescita delle competenze e delle conoscenze degli studenti italiani, per dare una vera risposta educativa e formativa alle attitudini e agli interessi culturali individuali». L'obbligo fino a 18 anni, invece, per la segretaria della Cisl Scuola, Lena Gissi, non è la priorità: «Sono più importanti i contenuti. Spero non ci sia la volontà di rimettere in gioco la scuola solo sotto un profilo di facciata».

In Italia, ad oggi, la maggior parte degli studenti supera l'età dell'obbligo e porta a termine gli studi superiori raggiungendo il diploma anche se la soglia dell'abbandono scolastico è an-

cora troppo alta: l'ultimo Rapporto Save the children, pur rilevando un notevole passo in avanti dal 38% di dispersione del 1992 al 15% del 2015, evidenzia anche come l'Italia resti indietro rispetto agli altri Paesi Ue che si fermano ad una media dell'11% di dispersione. L'Italia infatti, in Europa, si posiziona al quartultimo posto nella classifica dei Paesi per early school leavers, piazzandosi meglio solo di Romania con il 19%, Spagna e Malta con il 20%.

Lorena Loiacono

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNA SITUAZIONE DIVERSIFICATA ALL'ESTERO: FRANCIA E SPAGNA IN LINEA CON NOI, GERMANIA E BELGIO PIÙ AVANTI

OGGI IL LIMITE È FERMO A QUOTA 16 MA I DIRETTORI AVVERTONO: «LA SFIDA È UNA VERA OFFERTA FORMATIVA»



Studenti di un liceo (foto Ansa)

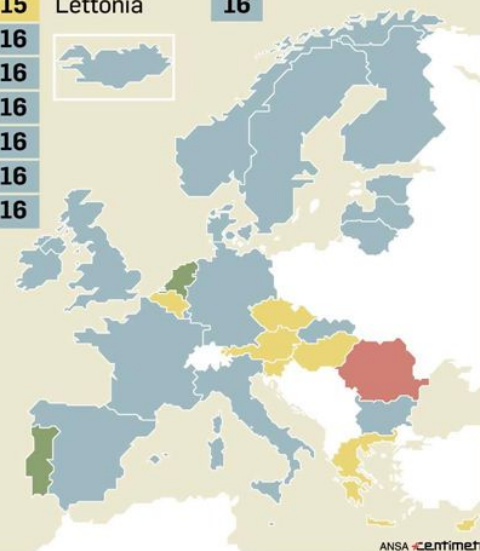
Così in Europa

Età a cui termina l'istruzione obbligatoria

Belgio	15	Danimarca	16	Lussemburgo	16
Rep. Ceca	15	Irlanda	16	Malta	16
Austria	15	Spagna	16	G. Bretagna	16
Slovenia	15	Francia	16	Romania	17
Liechtenstein	15	ITALIA	16	Portogallo	18
Grecia	15	Slovacchia	16	Paesi Bassi	18
Polonia	15	Islanda	16		
Cipro	15	Norvegia	16		
Ungheria	15	Lettonia	16		
Bulgaria	16				
Germania	16				
Estonia	16				
Lituania	16				
Finlandia	16				
Svezia	16				



Fonte: Eurydice



ANSA centimetri



Peso: 1-4%,14-35%